

La somatizzazione in età evolutiva

Mal di testa, mal di pancia, balbuzie, enuresi, inappetenza...

I bambini spesso utilizzano il corpo come "il luogo ed il mezzo" privilegiato per esprimere il proprio disagio, magari per richiedere in maniera velata l'attenzione degli adulti, che non significa soltanto bisogno di accudimento fisico, ma qualità emotiva e coerenza all'interno del rapporto.

Il corpo è infatti veicolo d'importanti significati riguardanti la qualità dei propri legami affettivi e della strutturazione del Sé.

Accade così che spesso i pediatri incontrano piccoli pazienti che, pur lamentando una sintomatologia importante, non mostrano "alcuna obiettività organica".

L'incidenza massima di questi disturbi si ha a partire dai 2-3 anni di vita e si mantiene elevata nel corso dell'età evolutiva.

La medicina psicosomatica studia i rapporti tra mente e corpo; stress prolungati sono all'origine delle cosiddette malattie psicosomatiche, classificabili come risposte miste, in cui il disagio psicologico si associa a contemporanee manifestazioni fisiche, e in cui spesso il soggetto si rende conto solo della sofferenza fisica, eludendo involontariamente la componente emotiva.

Le emozioni negative, come il risentimento, il rimpianto e la preoccupazione possono mantenere il sistema nervoso autonomo in uno stato di eccitazione e il corpo in una condizione di emergenza continua, a volte per un tempo più lungo

di quello che l'organismo è in grado di sopportare provocando danni agli organi più deboli.

I disturbi psicosomatici possono essere ricondotti a tre macrocategorie: quelli riguardanti la digestione, quelli riguardanti la respirazione e quelli cutanei. Per quanto riguarda i primi, i disturbi più rappresentativi sono i classici "mal di pancia". Relativamente alla sfera respiratoria, invece, i principali problemi riscontrati sono asma e laringospasmo. La prima è piuttosto diffusa entro i primi tre anni di vita e la sua eziologia ha sia aspetti organici che aspetti funzionali; il laringospasmo è invece un disturbo parossistico e consiste in una convulsione respiratoria e si manifesta in due differenti modalità: pallida e cianotica. Nel primo caso dopo aver emesso un breve grido il bambino diventa pallido e cade in sincope.

La crisi è in genere scatenata dalla paura, dal dolore o da un evento traumatico.

Nella forma cianotica invece il bambino a causa di una frustrazione, singhiozza, entra in iperventilazione, poi in apnea, diventa cianotico e cade a terra, a volte con delle convulsioni toniche. Infine per ciò che concerne la sfera cutanea i disturbi più rappresentativi sono l'eczema e l'alopecia. Il primo è una dermatite che compare di solito a 5-6 mesi, sulle guance e sul collo per poi estendersi a tutto il corpo.

Il bambino si gratta energicamente procurandosi graffi e ferite.

È stata accertata la predisposizione genetica per questo tipo di disturbo, ed è in genere riconducibile alla sfera psicosomatica.



La pelle infatti rappresenta il confine tra il mondo interno ed il mondo esterno e di qui il disturbo va ad assumere una connotazione simbolica legata alla difficoltà di individuazione del Sé all'interno del rapporto madre-bambino.

È fuori da ogni dubbio che negli ultimi decenni si è avuto un profondo cambiamento, sociale e culturale insieme, dei modelli di vita. La famiglia, in cui il bambino inizia il suo sviluppo emotivo ed affettivo, è stata la prima ad esserne coinvolta.

Oggi non esistono più grandi famiglie con salde figure di riferimento ma soltanto famiglie poco numerose, moltissime delle quali confinate in città spesso disumane. I piccini sempre più precocemente vengono affidati a terzi e gli stessi genitori appaiono più vulnerabili e insicuri, tali da non riuscire a trasmettere un senso di sicurezza e di adattamento ai figli.

Si accentua così il rischio di malessere nella crescita psicoaffettiva del bambino e, pertanto, di comparsa del disturbo psicosomatico.

È di questi giorni la notizia, diffusa dai pediatri della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), secondo la quale sono sempre più numerosi i bambini che soffrono di malattie da stress, spesso dovute ai rapporti con mamma e papà resi difficili dai ritmi frenetici e dalle difficoltà quotidiane per riuscire a conciliare lavoro e famiglia.

Fino ad ora eravamo abituati a considerare le malattie psicosomatiche tipiche solo degli adulti, ma i nuovi dati suggeriscono l'importanza non solo di gestione dei sintomi ma di prevenzione, investendo ormai anche il mondo infantile.

Diventa allora fondamentale aiutare le famiglie, attraverso azioni di supporto alla genitorialità, a gestire in modo funzionale il tempo e ad organizzarsi riducendo al minimo le fonti di possibile disagio per i più piccoli.



ANEMOS
Centro Psicopedagogico

Via Brigata Avellino, 45 - Avellino
Tel. 0825 679009 - 0825 699497 - 340 7202031
www.pedagogiaetaevolutiva.it